

CEI: cristiani e musulmani «sulla stessa barca»

settimananews.it/ecumenismo-dialogo/cei-cristiani-e-musulmani-sulla-stessa-barca/

June 21, 2022

di: **Marco Bernardoni**

L'incontro nazionale islamo-cattolico, organizzato dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (UNEDI) della CEI insieme ai Leader delle principali Comunità islamiche presenti in Italia, celebra la sua terza edizione in modo originale: con un viaggio in barca, andata e ritorno, da Trapani a Lampedusa (24-26 giugno 2022).

L'obiettivo – suggerito dal *Documento di Abu Dhabi sulla Fratellanza umana* (2019), scritto e firmato da papa Francesco e dall'Imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayyeb – sarà compiere un passo ulteriore verso l'idea di cittadinanza in una società plurale (dopo quanto elaborato nella prima edizione, alla Grande Moschea di Roma, nel 2019).

Nella comune convinzione che «il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina» e che «Dio ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro», il documento di Abu Dhabi invita infatti cristiani e musulmani ad «impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della piena cittadinanza» basata «sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri sotto la cui ombra tutti godono della giustizia».

In barca a Lampedusa

La meta non è casuale. «Quale luogo, più dell'isola di Lampedusa parla oggi all'Italia e all'Europa di diritti, doveri, eguaglianza e giustizia?», si legge nella presentazione dell'evento. «Ecco, allora, la decisione di imbarcarsi e partire verso Lampedusa, cristiani e musulmani, per un viaggio verso e attraverso la cittadinanza. Un percorso insieme, di conoscenza e scambio, tra onde alte e basse, fatto di ascolto e condivisione, silenzio, preghiera e contemplazione».

«Quella in viaggio verso Lampedusa è una barca con una meta e una direzione ben precisa: quella di chi crede che la dignità umana, la fratellanza e l'amicizia sociale siano alla base della cittadinanza e pilastri senza i quali risulterà impossibile per le nostre società, ovunque si trovino, affrontare le sfide a cui la globalizzazione ci confronta».

«La storia ha mostrato tanti tipi di viaggi e di imbarcazioni: molto spesso, purtroppo, barche che ritenevano di poter viaggiare meglio relegando i “diversi” in posizioni di inferiorità o gettandoli, non di rado, fuori coperta. È quello che capita ancora oggi in molte parti del mondo e nello stesso Mediterraneo in cui si infrangono i sogni di cittadinanza di migliaia di persone. (...) Il mondo intero ha sperimentato gli orrori prodotti dalle “cittadinanze millenaristiche” dei totalitarismi. Per evitare che questo male potesse ritornare, i diritti umani del secondo dopoguerra hanno promesso un'altra cittadinanza,

una cittadinanza attiva che, a partire dai luoghi in cui uomini e donne svolgono la loro personalità (lavoro, scuola, comunità civiche e religiose), si fonda sul rispetto delle istanze fondamentali della persona, sulla sua uguale e irripetibile dignità e sulla incoercibilità della sua libertà di coscienza e di religione. In tutto il contesto Mediterraneo le Costituzioni; la riflessione religiosa; l'impegno di tante donne e uomini nella società civile spingono verso la medesima direzione storie in origine avviate su percorsi diversi».

Anche la scelta della barca ha un riferimento preciso: l'enciclica *Fratelli tutti*, dove il papa – richiamando la sua omelia durante la preghiera solitaria in Piazza San Pietro – scrive: la crisi dovuta alla pandemia «ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca».

Dunque, ecco il titolo: «*Sulla stessa barca. Viaggio verso una cittadinanza condivisa*». La nave verso Lampedusa «vuole rappresentare una profezia in cammino, l'impegno per la costruzione di una comune cittadinanza in cui i cittadini-fedeli siano, con piena dignità, parte attiva, nella dimostrazione che, proprio a partire dal Mediterraneo, è possibile "essere sulla stessa barca" e restarci, imparando a condividere il tempo e le regole e le risorse di e per tutti, crescendo nella conoscenza e nel rispetto delle identità in una sempre più profonda e ricca contemplazione del mistero della persona umana, al di là delle appartenenze, ma allo stesso tempo, a partire dalle appartenenze».

L'evento

Il programma prevede due intense sessioni di lavoro (con relazioni, testimonianze e *workshop*) durante le due tratte del viaggio (andata e ritorno), e una lettura stazionale del libro di Giona – attraverso brani biblici e coranici – durante la permanenza sull'isola (25 giugno). Presente nella Bibbia, nell'Antico Testamento, e ripreso nel Nuovo Testamento, Giona ha infatti un'eco significativa anche nel Corano, dove, oltre a Yūnus, è chiamato «quello del pesce»: una sura, la n. 10, porta il suo nome, e alla sua storia alludono alcuni passi (Corano 10,96-98; 21,87-88; 37,139- 148; 68,48-50). Sarà una sorta di icona del viaggio, da cui si attendono spunti di confronto e preghiera.

I nove *workshop*, tutti moderati da una coppia di coordinatori (cristiano e musulmano), toccheranno temi capaci di arricchire l'idea di cittadinanza in una società complessa, multiculturale e multireligiosa, come: «Cittadini e fedeli in luoghi difficili: l'esperienza degli ospedali e delle carceri», «I matrimoni tra cristiani e musulmani», «Essere cittadini e fedeli nei luoghi di lavoro», «La libertà religiosa nella post-modernità», «Parrocchie e moschee: quali rapporti?»; «Uomini e donne: la difficile gestione del "genere" tra cristiani e musulmani». Inevitabile, per tante ragioni, anche un riferimento al tema «guerra, pace e non violenza» nelle due tradizioni religiose.

L'incontro nazionale islamo-cattolico nasce per consolidare la conoscenza tra chi lavora per il dialogo su uno stesso territorio e per offrire un'occasione di incontro tra chi vive lo stesso impegno in territori diversi. La giornata di amicizia islamo-cattolica è dunque pensata per i referenti regionali islam e i referenti nazionali delle realtà ecclesiali dell'UNEDI, i delegati delle comunità musulmane e i referenti giovanili di entrambe le realtà.

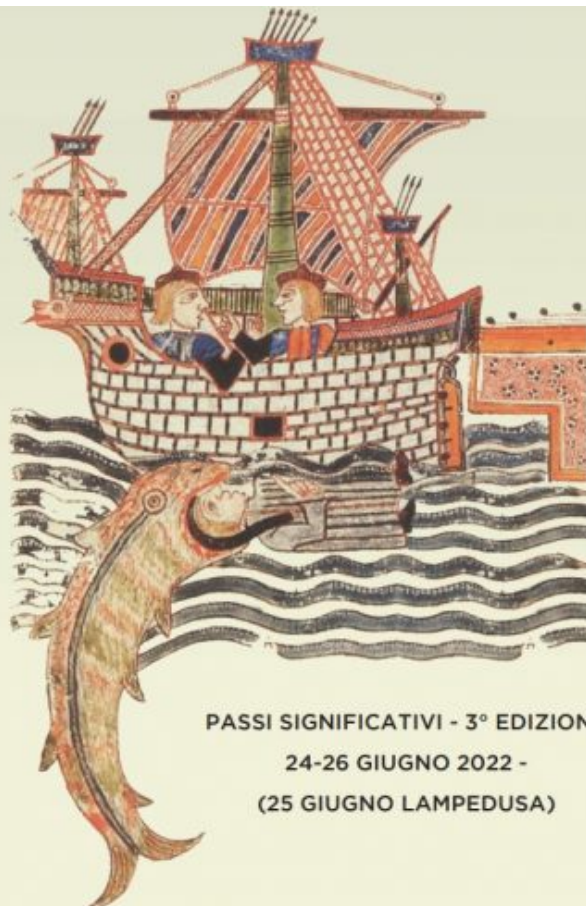
DIALOGO ISLAMO-CRISTIANO

"Sulla stessa barca", cristiani e musulmani in viaggio verso Lampedusa sulle vie della fratellanza universale

24 Giugno 2022

 M. Chiara Biagioni

Delegati diocesani e responsabili delle comunità islamiche in Italia partono oggi dal porto di Trapani per l'isola di Lampedusa. "Sulla stessa barca", è il titolo che gli organizzatori hanno scelto per l'iniziativa. Nelle ore di navigazione, ci saranno momenti di confronto, riflessioni, lavori di gruppo, tempi di preghiera, cristiana e musulmana. A Lampedusa - accompagnati da letture tratte da brani biblici del libro di Giona e da testi coranici - cristiani e musulmani si recheranno al "portale" di Mimmo Paladina e alla chiesa parrocchiale San Gerlando. La visita si concluderà con un momento di preghiera al Cimitero di Lampedusa dove sotto le lapidi come negli abissi del Mediterraneo scorrono le storie di migranti senza nome che non ce l'hanno fatta a raggiungere terra da vivi



PASSI SIGNIFICATIVI - 3° EDIZIONE
24-26 GIUGNO 2022 -
(25 GIUGNO LAMPEDUSA)

(Foto archivio)

In barca verso l'isola di Lampedusa, luogo simbolo di speranza ma anche di disperazione. Cristiani e musulmani, insieme. Un percorso di conoscenza e di scambio, tra onde alte e basse, fatto di ascolto e condivisione, silenzio, preghiera e contemplazione. Si presenta così il viaggio in partenza oggi dal porto di Trapani che la Conferenza episcopale italiana e le comunità musulmane si apprestano a compiere. "Sulla stessa barca. Incontro nazionale islamo-cattolico. Viaggio verso una cittadinanza condivisa", è il titolo che gli organizzatori hanno scelto quest'anno per l'iniziativa. E' in realtà il passo di un percorso di dialogo cominciato nel 2019 con un incontro alla Grande Moschea di Roma sul tema della "Cittadinanza: diritti e doveri, diversità e uguaglianza" e proseguito nel 2021 a Loppiano incentrato sui temi dell'ambiente nello spirito del Documento di Abu Dhabi. L'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei, insieme ai leader delle principali Comunità islamiche presenti in Italia, hanno pensato fosse venuto il momento di un nuovo "passo". "E quale luogo, quale meta, più dell'isola di Lampedusa, parla oggi all'Italia e all'Europa di diritti, doveri, eguaglianza e giustizia?", osservano i promotori dell'iniziativa. Quella in viaggio verso Lampedusa "non è la 'nave dei folli' di Hieronymus Bosch" di chi pensa che un progetto di cittadinanza condivisa sia impossibile". Al contrario, è "una barca con una meta e una direzione ben precisa:

quella di chi crede che la dignità umana, la fratellanza e l'amicizia sociale siano alla base della cittadinanza e pilastri senza i quali risulterà impossibile per le nostre società – ovunque esse si trovino – affrontare le sfide a cui la globalizzazione ci confronta".

Il programma. Il viaggio parte oggi, venerdì 24 giugno, dal porto di Trapani e navigherà tutta la notte fino ad arrivare sabato mattina a Lampedusa. Nelle ore di navigazione di andata e ritorno, ci saranno momenti di confronto, riflessioni, lavori di gruppo, tempi di preghiera, cristiana e musulmana. Si parlerà di "alterità fraterna e società pluraliste", di cittadinanza, ospitalità. Nei workshop, ci sarà spazio per le testimonianze e per parlare di sfida educativa, matrimoni misti, per scambiare esperienze vissute in luoghi difficili come nelle carceri e negli ospedali, confrontarsi sui temi della pace, della guerra e della non violenza.

"Abbiamo voluto uscire dagli schemi classici del dialogo interreligioso e scendere su un terreno che conosce ed ha vissuto delle disgrazie in mare", spiega Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità islamiche in Italia (Ucoii).

"Lampedusa è simbolo di speranza e disperazione, per cui come uomini di fede abbiamo scelto di andare lì per ritrovare quel senso di umanità perduta. Noi oggi abbiamo bisogno di dare dei segnali forti e tangibili e non limitarci a fare degli enunciati, dichiarazioni e slogan. Andiamo a Lampedusa anche per celebrare una sorta di pellegrinaggio, insieme, per ritrovare fra di noi quel senso di comunione dal quale può nascere un messaggio di speranza da dare anche alle persone più disperate". Sono 21mila le persone che, dal 2015 ad oggi, hanno perso la vita nel Mediterraneo e lungo le vie di terra nel tentativo di raggiungere il nostro continente, soprattutto dalla Libia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale. Contando anche le vittime sulle altre rotte via terra, dell'immigrazione verso l'Europa, sono 61mila le persone morte, senza contare i dispersi, dal 1990 a oggi. A Lampedusa – accompagnati da letture tratte da brani biblici del libro di Giona e testi coranici – cristiani e musulmani si recheranno al "portale" di Mimmo Paladina, opera che si erge per quasi cinque metri d'altezza e tre di lunghezza, divenendo una sorta di faro visto dal mare per chi arriva dall'Africa spesso a bordo di barconi o gommoni troppo stretti per starci in piedi. Poi ci sarà la visita alla chiesa parrocchiale San Gerlando e al "Vallone di Cala Madonna", luogo di preghiera dove si narra, visse un eremita che divise in due parti una grotta naturale, incidendo da un alto la mezzaluna e dell'altra la croce.

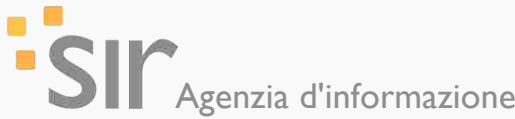
La tappa sull'isola si concluderà con una visita al Cimitero di Lampedusa dove sotto le lapidi come negli abissi del Mediterraneo scorrono le storie di migranti senza nome che non ce l'hanno fatta a raggiungere terra da vivi.

"Dal documento di Abu Dhabi, qui in Italia, abbiamo cominciato un bellissimo percorso che ci permetterà in questi prossimi anni di camminare insieme su alcuni temi che il documento indica", spiega don **Giuliano Savina**, direttore dell'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo. "Ci siamo trovati lo scorso anno sul tema dell'ambiente. Quest'anno ci ritroviamo sul tema della cittadinanza. Musulmani e cristiani sulla stessa barca avranno l'opportunità di compiere un passo significativo. Abbiamo scelto di andare a Lampedusa perché è stato il primo posto che il Papa ha scelto per aprire il suo Pontificato e perché è un luogo di forte carica simbolica, non solo per i problemi delle migrazioni, ma anche per la questione della cittadinanza, del rispetto della bellezza delle fedi di ciascuno, della dignità di ogni essere umano, soprattutto di coloro che sono in difficoltà e che hanno sete di libertà e futuro. Lampedusa è l'ombelico del Mediterraneo. E' il segno di tutte le città che si affacciano su questo mare e sono toccate dall'amore di Dio".



Preferenze Cookie

DACCI O
 IL NOST
 PANE
 QUOTIDIA



CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU



HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** | FOTO E VIDEO | ULTIMA SETTIMANA

Approfondimenti **GUERRA IN UCRAINA** **#FIRENZE2022** **49° SETTIMANA SOCIALE** **DDL ZAN** **PAPA IN IRAQ** **TUTTI** AgenSIR su

QUOTIDIANO **ITA** **ENG**

VERSO LAMPEDUSA

Dialogo islamo-cristiano: "Sulla stessa barca". Card. Zuppi (Cei), "lavorare sulla fratelli tutti è la grande prospettiva e l'impegno che le pandemie ci indicano con chiarezza"

24 Giugno 2022 @ 18:12



(Trapani) "Lavorare sulla fratelli tutti è la grande prospettiva che Papa Francesco ha aperto a tutti e l'impegno che le pandemie ci indicano con chiarezza. Il contrario della pandemia è fratelli tutti". Lo ha detto il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, rivolgendosi attraverso un collegamento curato da Tv2000, ai partecipanti, musulmani e cristiani, al viaggio in nave che parte oggi dal porto di Trapani in direzione di Lampedusa. Una iniziativa promossa dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei, insieme ai leader delle principali sigle delle Comunità islamiche italiane, che ha scelto come tema l'espressione di Papa Francesco "Sulla stessa barca". "Si pensa sempre a barche separate, ciascuno in scompartimenti molto distanti gli uni dagli altri", ha detto il card. Zuppi. "Crediamo ancora troppo poco che quello che interessa all'altro, interessa

Contenuti correlati

VIAGGIO IN MARE
Dialogo islamo-cristiano: "Sulla stessa barca", in partenza dal porto di Trapani cristiani e musulmani verso Lampedusa

VERSO LAMPEDUSA
Dialogo islamo-cristiano: "Sulla stessa barca". Lafram (Ucoii), "uscire da schemi classici per ritrovare insieme quel senso di umanità perduta"

24 giugno 2022

ACCOGLIENZA ITALIA

MIGRANTI: DA INIZIO ANNO SBARcate 25.988 PERSONE SULLE NOSTRE COSTE. OLTRE 6.500 A GIUGNO

18:33

CONCLUSIONI BRUXELLES

CONSIGLIO EUROPEO: "CONTENERE AUMENTO DEI PREZZI DELL'ENERGIA, ESAMINARE INTRODUZIONE TETTI TEMPORANEI"

18:27

BENI CONFISCATI AGRIGENTO

INCENDIO A COOPERATIVA "LE TERRE DI ROSARIO LIVATINO": MONS. DAMIANO (AGRIGENTO), "SOLIDARIETÀ E VICINANZA" PER IL ROGO CHE HA DISTRUTTO DIECI ETTARI DI GRANO

18:20

VERSO LAMPEDUSA LAMPEDUSA

DIALOGO ISLAMO-CRISTIANO: "SULLA STESSA BARCA". CARD. ZUPPI (CEI), "LAVORARE SULLA FRATELLI TUTTI È LA GRANDE PROSPETTIVA E L'IMPEGNO CHE LE PANDEMIE CI INDICANO CON CHIAREZZA"

18:12

OMELIA LECCE

FUNERALI DONATELLA MICCOLI: MONS. SECCIA (LECCE), "LA TRISTEZZA HA RIEMPITO I NOSTRI CUORI. MAI PIÙ VIOLENZA, SOLO PERDONO E RICONCILIAZIONE!"

18:06

LUTTO VITERBO

DIOCESI: VITERBO, MORTO OGGI DON ALDO BELLOCCHIO. DOMANI I FUNERALI PRESIDUTI DAL VESCOVO FUMAGALLI

17:59

anche a me e che se l'altro sta male, è arrabbiato, è povero, anche io che sono sulla stessa barca, sto male e sono povero".
"Spero – ed è questo l'augurio lasciato dal card. Zuppi a cristiani e musulmani – che la tragedia che è stata la pandemia e che oggi è la guerra, ci spinga maggior ragione a imbarcarci sulla stessa barca, cercando di costruire e vivere la fratelli tutti".

(M.C.B.)

Argomenti

CRISTIANI

DIALOGO INTERRELIGIOSO

MUSULMANI

Persone ed Enti

CEI

MATTEO MARIA ZUPPI

Luoghi

LAMPEDUSA

TRAPANI

24 Giugno 2022

© Riproduzione Riservata

GUERRA IN UCRAINA INIZIATIVA POLONIA

SOLIDARIETÀ: PADOVA, STASERA CONCERTO A FAVORE DEI PROFUGHI CHE CARITAS SANT'ANTONIO ONLUS SOSTIENE IN UCRAINA, POLONIA E ROMANIA

17:51

INIZIATIVA FORLÌ-BERTINORO

DIOCESI: FORLÌ, DOMANI LA FESTA DEL COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO. DIALOGO CON IL CARD. ZUPPI SU "SERVIRE I POVERI PER COSTRUIRE LA PACE"

17:45

INTERVENTI VATICANO

INCONTRO MONDIALE FAMIGLIE: DON ROSINI (ROMA), PER LA FORMAZIONE AL MATRIMONIO "ABBIAMO BISOGNO DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI PRETI E SEMINARISTI"

17:38

INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA STATI UNITI

STATI UNITI: "L'ABORTO PRESENTA UNA PROFONDA QUESTIONE MORALE". SECONDO LA

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#) [BILANCIO](#)

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. € 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

[Preferenze Cookie](#)

Fratelli tutti. A Lampedusa confronto tra cattolici e islamici promosso dalla Cei

Luca Liverani, inviato a Lampedusa sabato 25 giugno 2022

Si chiudono domenica le tre giornate di confronto tra cattolici e islamici promosse dall'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo tra le religioni. Apertura dei lavori con Zuppi



Alcuni partecipanti all'incontro di dialogo islamo-cattolico promosso dalla Cei a Lampedusa - .

COMMENTA E CONDIVIDI



C'è il luogo, Lampedusa, ultimo scoglio per tentare il salto dall'Africa in Europa. C'è la storia, quella di Giona, profeta nella Bibbia e nel Corano, salvato dal mare dal grande pesce mandato da Dio. Scenario e storia perfetti per il terzo incontro di dialogo islamo-cattolico promosso dall'Unedi, l'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei. E il tema, "Sulla stessa barca", dà le coordinate di questa tre giorni di incontri, iniziata venerdì e che si conclude oggi.

Nelle ore di navigazione da Trapani a Lampedusa cattolici e islamici, oltre 130 i partecipanti, si confrontano con franchezza in nove "laboratori" su temi delicati come "Pace, guerra e nonviolenza", "Matrimoni tra cristiani e musulmani", "Uomini e donne: la difficile gestione del genere".

A Lampedusa, zattera di roccia di 20 chilometri quadrati più a sud di Malta e di Tunisi, sbarca **la terza puntata di un percorso cominciato nel 2019 alla grande moschea di Roma su "Cittadinanza: diritti e doveri, diversità e uguaglianza"**. Poi nel 2021 a Loppiano sull'ambiente, nello spirito del Documento di Abu Dhabi. Spiega don Giuliano Savina, direttore dell'Unedi: «Quest'anno il sottotitolo è "Viaggio verso una cittadinanza condivisa": musulmani e cristiani sulla stessa barca avranno l'opportunità di compiere un passo significativo. A Lampedusa, dove papa Francesco ha aperto il suo pontificato, luogo di forte carica simbolica».

A dare il via ai lavori è il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, in collegamento con i



Usa responsabile dei dati

Noi e i nostri partner trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi

Con il sostegno di

accenture  biorepack

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



CIVIL WEEK CHI SIAMO COMITATO SCIENTIFICO DIALOGHI UN AIUTO SUBITO RICICLO DI CLASSE



Lampedusa, cristiani e musulmani «Sulla stessa barca» nel nome del dialogo (e di Giona, il profeta ribelle)

di Paolo Foschini

Terzo incontro nazionale islamo-cattolico promosso dalla Cei e dalle Comunità islamiche d'Italia: con una intera nave per incontrarsi e stare insieme da Trapani a Lampedusa e ritorno. Si intitola «Sulla stessa barca» ed è la prosecuzione del percorso iniziato con il Documento di Abu Dhabi firmato da papa Francesco e dal grande Imam di Al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb.



CORRIERE TV



Il «Tocca a me» di Jovanotti

Il cantautore ha aperto con il suo video-messaggio la Civil Week

Ammettiamolo: un po' tutti abbiamo sempre detto «Sulla stessa barca» come una frase fatta, senza realmente pensare a quel che comporta. Poi è vero che c'è stato il Covid, il richiamo di papa Francesco, per qualche tempo forse avevamo capito. Ma anche quella è diventata preistoria in un attimo e la frase è tornata per molti a essere una metafora. **Ora però, almeno per tre giorni**, in nome del dialogo e del confronto, quella formula sarà un **«fatto reale»** e letteralmente inteso: **alcune centinaia di religiosi e studiosi, di tutte le età, cristiani e musulmani insieme, dal 24 al 26 giugno** condividono davvero **la stessa nave sulla rotta da Trapani a Lampedusa**. Non per compiere un gesto formale, ma per stare concretamente attorno a nove tavoli di lavoro e scambiarsi esperienze, buone pratiche, iniziative da condividere.

«Sulla stessa barca» è infatti il titolo del terzo incontro nazionale islamo-cattolico organizzato dall'**Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (Unedi)** della Conferenza episcopale italiana, insieme con i leader delle **principali Comunità islamiche presenti in Italia**. Ed è la prosecuzione del progetto pluriennale avviato con il **Documento di Abu Dhabi** sulla Fratellanza umana, **scritto e firmato da Papa Francesco** e dal grande **Imam di Al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb**.

«La nave verso Lampedusa - sintetizza **don Giuliano Savina**, direttore dell'Unedi - vuole allora rappresentare una profezia in cammino, l'impegno per la costruzione di una comune cittadinanza in cui i cittadini-fedeli siano, c on piena dignità, parte attiva, nella dimostrazione che, proprio a partire dal Mediterraneo, è possibile "essere sulla stessa barca" e restarci, imparando a condividere il tempo che è donato e le regole e le risorse di e per tutti, crescendo **nella conoscenza e nel rispetto delle diverse identità** in una sempre più profonda e ricca contemplazione del mistero della persona umana, al di là delle appartenenze, ma allo stesso tempo, a partire dalle appartenenze».

Il viaggio è stato salutato al suo avvio dal **presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi**, in collegamento diretto con i passeggeri a bordo. E prosegue ora il 25 giugno dopo una notte in mare e l'attracco all'alba con un percorso spirituale-teatrale-musicale attraverso **l'isola di Lampedusa** dove in tre tappe - la **Porta d'Europa di Mimmo Paladino** (*nella foto*), la chiesa parrocchiale di San Gerlando, il Santuario della Madonna di Porto Salvo, a poche centinaia di metri dal **cimitero del mare** e dal **centro d'accoglienza** che attualmente contiene 800 disperati contro una capienza teorica di 300) propone ai partecipanti una riflessione multireligiosa attorno alla figura di **Giona, il «profeta ribelle»** di cui parlano tanto la **Bibbia** quanto il **Corano**, in un testo scritto dal monaco dossettiano **Ignazio De Francesco**. Con la regia di **Alessandro Castellucci**, la partecipazione di **Olivia Castellucci**, le musiche di **Ashti Abdo, Manuel Buda, Orwa Saleh**.

Tanti i temi sul tavolo: l'ambiente, la convivenza nelle diversità, le migrazioni il dialogo, i matrimoni misti, le parrocchie e le moschee, la religione in un mondo secolarizzato, il lavoro e le carceri, la pace, la guerra, la non-violenza. La conclusione domenica 26 giugno con il ritorno a

VIAGGIO IN MARE

Dialogo islamo-cristiano: "Sulla stessa barca", in partenza dal porto di Trapani cristiani e musulmani verso Lampedusa

24 Giugno 2022 @ 17:16



(Trapani) "Sono felice che si parta da Trapani e si vada a Lampedusa, nel solco che Papa Francesco ha tracciato, in quello storico pomeriggio in piazza San Pietro a sottolineare che tutti i popoli, tutte le religioni, tutte le culture sono sulla stessa barca. Oggi condividiamo la gioia dell'incontro ma anche tutte le sofferenze delle divisioni e delle guerre che caratterizzano questa fraternità ferita. Trapani ha potuto offrire il suo mare, il suo molo. Ci auguriamo che questa sia una tappa di un viaggio che proseguirà a lungo". Lo ha detto al Sir il vescovo di Trapani, mons. Pietro Maria Fragnelli, anche lui tra i 136 cristiani e musulmani che questo pomeriggio salperanno da Trapani per Lampedusa. Sono i rappresentanti delle maggiori sigle delle comunità islamiche presenti in Italia, i referenti del dialogo islamo-cattolico nelle diocesi italiani nonché membri di movimenti e associazioni. "Sulla stessa barca. Incontro nazionale islamo-cattolico. Viaggio verso una

Contenuti correlati

VERSO LAMPEDUSA
Dialogo islamo-cristiano: "Sulla stessa barca". Lafram (Ucoii), "uscire da schemi classici per

[Preferenze Cookie](#)

cittadinanza condivisa”, è il titolo che l’Ufficio nazionale per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei, insieme ai leader delle principali Comunità islamiche, ha scelto quest’anno per l’iniziativa. È in realtà il passo di un percorso di dialogo cominciato nel 2019 con un incontro alla Grande Moschea di Roma sul tema della “Cittadinanza: diritti e doveri, diversità e uguaglianza” e proseguito nel 2021 a Loppiano incentrato sui temi dell’ambiente nello spirito del Documento di Abu Dhabi. “Il mio augurio – dice il vescovo – è che ci siano sempre tanti laici disponibili a maturare, conoscere e crescere in questo dialogo interreligioso, a scommettere sulla fratellanza universale, perché il documento che è stato firmato ad Abu Dhabi dall’imam di Al Azhar e da papa francesco è davvero una Costituzione di valori che riguarda l’umanità intera”. Ricordando che sono 21mila le persone che, dal 2015 ad oggi, hanno perso la vita nel Mediterraneo e lungo le vie di terra nel tentativo di raggiungere il nostro continente, mons. Fragnelli ha detto: “Questo viaggio in mare in parte vuole continuare quello che ha fatto il Papa venendo a Lampedusa all’inizio del suo Pontificato: richiamare l’attenzione contro l’indifferenza nella quale è caduto il Mediterraneo. Noi ci auguriamo che questo mare possa essere riscoperto sempre di più come un ponte di dialogo e non come un fossato che porta morte. Ci auguriamo che questo mare sia, come disse La Pira, quel Lago di Tiberiade, luogo dove i popoli possono incontrarsi e cercare il Salvatore insieme”.

(M.C.B.)

Argomenti

CRISTIANI

DIALOGO INTERRELIGIOSO

MEDITERRANEO

MUSULMANI

Persone ed Enti

PIETRO MARIA FRAGNELLI

Luoghi

LAMPEDUSA

TRAPANI

24 Giugno 2022

© Riproduzione Riservata

ritrovare insieme quel senso di
umanità perduta”

VERSO LAMPEDUSA

**Dialogo islamo-cristiano: “Sulla
stessa barca”. Card. Zuppi (Cei),
“lavorare sulla fratelli tutti è la
grande prospettiva e
l’impegno che le pandemie ci
indicano con chiarezza”**

Società per l’Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

Preferenze Cookie

Lampedusa, fedi diverse ma “sulla stessa barca”

LUCA LIVERANI

Inviato a Lampedusa

C'è il luogo, Lampedusa, ultimo scoglio per tentare il salto dall'Africa in Europa. C'è la storia, quella di Giona, profeta nella Bibbia e nel Corano, salvato dal mare dal grande pesce mandato da Dio. Scenario e storia perfetti per il terzo incontro di dialogo islamo-cattolico promosso dall'Unedi, l'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei. E il tema, “Sulla stessa barca”, dà le coordinate di questa tre giorni di incontri, iniziata venerdì e che si conclude oggi. Nelle ore di navigazione da Trapani a Lampedusa cattolici e islamici, oltre 130 i partecipanti, si confrontano con franchezza in nove “laboratori” su temi delicati come “Pace, guerra e nonviolenza”, “Matrimoni tra cristiani e musulmani”, “Uomini e donne: la difficile gestione del genere”.

A Lampedusa, zattera di roccia di 20 chilometri quadrati più a sud di Malta e di Tunisi, sbarca la terza puntata di un percorso cominciato nel

2019 alla grande moschea di Roma su “Cittadinanza: diritti e doveri, diversità e uguaglianza”. Poi nel 2021 a Loppiano sull'ambiente, nello spirito del Documento di Abu Dhabi. Spiega don Giuliano Savina, direttore dell'Unedi: «Quest'anno il sottotitolo è “Viaggio verso una cittadinanza condivisa”: musulmani e cristiani sulla stessa barca avranno l'opportunità di compiere un passo significativo. A Lampedusa, dove papa Francesco ha aperto il suo pontificato, luogo di forte carica simbolica». A dare il via ai lavori è il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, in collegamento con i partecipanti. «Crediamo ancora troppo poco – dice Zuppi – che quello che interessa all'altro, interessa anche a me. E che se l'altro sta male, anche io, che sono sulla stessa barca, sto male». Sulla stessa barca c'è anche il vescovo di Trapani. Monsignor Pietro Maria Fragnelli ricordando gli almeno 21 mila morti, dal 2015 ad oggi, sulle rotte verso “Fortezza Europa”: «Questo viaggio vuole anche richiamare l'attenzione, come ha fatto il Papa, contro l'indifferenza nel-

la quale è caduto il Mediterraneo. Un ponte di dialogo, non un fossato che porta morte». «Abbiamo lasciato gli schemi classici del dialogo interreligioso – spiega Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità islamiche in Italia (Ucoii) – per scendere a Lampedusa, simbolo di speranza e disperazione, per ritrovare quel senso di umanità perduta». «La barca comune di papa Francesco – dice l'imam di Firenze, Izzedin Elzir – è la cittadinanza unica degli esseri umani. E come credenti dobbiamo essere di esempio, senza scaricare sempre le responsabilità sulla politica». A Lampedusa l'incontro diventa itinerante. Prima tappa, la scultura della Porta d'Europa, con lettura dei testi di Giona. Poi la chiesa parrocchiale di San Gerlando: il crocifisso nell'abside è stato regalato dal Papa, che l'ha avuto un dono dal Messico. Una croce fatta con i remi usati dai migranti per arrivare sulle coste statunitensi. Come la piccola croce dell'arcivescovo di Agrigento, Alessandro Damiano, fatta col legno di un barcone: «Lampe-

dusa ha molto da dire, ma soprattutto due parole: verità e giustizia. La verità è che non si può parlare di emergenza, la giustizia è quella di un'accoglienza che sia carica di umanità».

Il parroco di San Gerlando è don Carmelo Rizzo. Da una scatola tira fuori carte e libri increspatis dal sole e dall'acqua: bibbie in arabo, documenti in tigrino, “sure” del Corano. «Dio, proteggi le persone su questa barca», ha scritto in arabo una mano. Forse una madre, infilando il biglietto in tasca al figlio. «L'accoglienza è un carattere di noi siciliani – dice – e se tensioni o strumentalizzazioni ci sono stati, oggi non ne registriamo. Basta che l'assistenza e i trasferimenti funzionino».

L'itinerario poi tocca il santuario della Madonna di Porto Salvo, al vallone Cala Madonna. Tappa conclusiva al cimitero di Lampedusa. Qui riposa, spesso senza nome, chi non ce l'ha fatta. Suore e ragazze velate, imam e sacerdoti, frati col saio e giovani barbuti, tutti portano una gerbera, fiore simbolo di vita e di amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni partecipanti all'incontro di dialogo islamo-cattolico promosso dalla Cei a Lampedusa

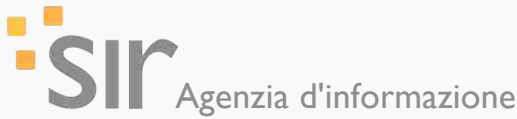
Al cimitero, imam e sacerdoti insieme hanno reso omaggio a chi non ce l'ha fatta

FRATELLI TUTTI

Si chiudono oggi nell'isola siciliana le tre giornate di confronto tra cattolici e islamici promosse dall'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo tra le religioni. Apertura dei lavori con Zuppi, interventi di Fragnelli e Damiano



DACCI O
IL NOST
PANE
QUOTIDIA



CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** FOTO E VIDEO ULTIMA SETTIMANA

Approfondimenti GUERRA IN UCRAINA #FIRENZE2022 49° SETTIMANA SOCIALE DDL ZAN PAPA IN IRAQ TUTTI AgenSIR su f t y

QUOTIDIANO ITA ENG

DIALOGO

Cei: Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso, da domani a Lampedusa il Terzo incontro nazionale islamo-cristiano

23 Giugno 2022 @ 17:08



Cristiani e musulmani si ritroveranno dal 24 al 26 giugno, a Lampedusa, per riflettere insieme sulle sfide della cittadinanza oggi. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (Unedi) della Cei, con i leader delle principali comunità islamiche presenti in Italia. Si tratta del terzo incontro islamo-cattolico, tappa di un progetto pluriennale che ha l'obiettivo, si legge in un comunicato, "di declinare nel concreto alcuni principi contenuti nel Documento di Abu Dhabi, scritto e firmato nel 2019 da Papa Francesco e dal grande Imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayyeb". Il titolo scelto, "Sulla stessa barca", esprime "lo spirito e le modalità dell'evento: alcune sessioni, infatti, si svolgeranno a bordo di un'imbarcazione che salperà dal porto di Trapani, diretta a Lampedusa". "Partiamo avendo una direzione ben precisa: quella di chi crede che la dignità umana, la fratellanza e l'amicizia sociale siano alla base della cittadinanza e pilastri senza i quali risulterà impossibile per le nostre società affrontare le sfide che la globalizzazione ci impone", spiegano gli organizzatori. "La nave verso Lampedusa – si legge nella nota – vuole rappresentare una profezia, il segno dell'impegno per la costruzione di una comune cittadinanza in cui ciascuno, con piena dignità, sia parte attiva, a dimostrazione del fatto che, proprio a partire dal Mediterraneo, è possibile vivere insieme, nella conoscenza e nel rispetto delle diversità". L'evento si aprirà con un collegamento in diretta con il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei, e proseguirà con relazioni, workshop, momenti di preghiera. Nell'isola di Lampedusa è prevista la lettura del Libro di Giona in tre luoghi

23 giugno 2022

DIALOGO LAMPEDUSA

CEI: UFFICIO ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO, DA DOMANI A LAMPEDUSA IL TERZO INCONTRO NAZIONALE ISLAMO-CRISTIANO

17:08

TESTIMONIANZA AFGHANISTAN

TERREMOTO AFGHANISTAN: PADRE SCALESE (MISSIONARIO BARNABITA), "LI ABBIAMO ABBANDONATI E ADESSO COME LI AIUTIAMO?"

16:55

CHIESE LOCALI CERIGNOLA

DIOCESI: CERIGNOLA, GRANDE ATTESA PER L'INGRESSO DEL VESCOVO IL 29 GIUGNO

16:54

CORONAVIRUS COVID-19 EMERGENZA SANITARIA ROMA

CORONAVIRUS COVID-19: IN ITALIA ATTUALMENTE 652.572 PERSONE POSITIVE (+56.166 NUOVI CASI) E 17.251.095 GUARITI. 216 PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA, ALTRI 75 DECESSI

16:41

ITALIA

SICCITÀ: P. ENZO FORTUNATO, "DA SORELLA ACQUA A ORO BIANCO, UN MONITO CHE DOVREBBE APRIRCI GLI OCCHI"

16:37

CORONAVIRUS COVID-19 INIZIATIVA ITALIA

SOCIETÀ: ACLI, NASCE L'OSSERVATORIO REDDITI E FAMIGLIE

16:28

INTERVENTI VATICANO

INCONTRO MONDIALE FAMIGLIE: EDUARDO E MONICA GONZALES SORIANO (COPPIA SPAGNOLA), "FONDAMENTALE ESSERE ACCOMPAGNATI DA COPPIE ESPERTE E SACERDOTI"

(Porta d'Europa, Chiesa di San Gerlando, Santuario della Madonna di Porto Salvo), oltre a testimonianze e laboratori che spazieranno su diversi temi: dalla questione educativa ai matrimoni misti, dalla libertà religiosa alla pace. In un momento storico come quello che stiamo vivendo, concludono gli organizzatori, "è ancora più urgente unire genti diverse, riconciliando e curando le ferite di società fragili e frammentate".

(D.R.)

Argomenti **DIALOGO INTERRELIGIOSO** **ISLAM** Persone ed Enti

CEI **MATTEO MARIA ZUPPI** Luoghi **LAMPEDUSA**

23 Giugno 2022

© Riproduzione Riservata

16:17

GUERRA IN UCRAINA SOLIDARIETÀ **UCRAINA**

UCRAINA: MEDICI CON L'AFRICA CUAMM, OGGI LA CONSEGNA ALLE AUTORITÀ LOCALI E ALL'ASSOCIAZIONE VRB DI CHERNIVTSI DI UN CARICO DI 6 TONNELLATE DI BENI PRIMARI E SANITARI

16:05

APPELLO **TERRA SANTA**

TERRA SANTA: P. PATTON (CUSTODE), APPELLO AI PELLEGRINI, "TORNATE IN TERRA SANTA, ABBIAMO BISOGNO DI VOI. NON ABBIATE PAURA"

15:54

INIZIATIVA **BERGAMO**

FORMAZIONE: UNIVERSITÀ DI BERGAMO, SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL MASTER "DIRITTO DELLE MIGRAZIONI"

15:42

INIZIATIVA **VICENZA**

DIOCESI: VICENZA, DOMENICA A PARCO QUERINI

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#) [BILANCIO](#)

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa -- P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. € 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

[Preferenze Cookie](#)